

spedissero tosto quattro Nobili alle Corti di Vienna, Parigi, Madrid, e Londra, per quivi cercar le maniere di schivar qualche temuto, anzi preveduto naufragio. Ma guai a quegli infermi, che presi da micidial parosismo, aspettano la lor salute da i Medici troppo lontani! Il perchè, peggiorando sempre più i loro affari, que' savj Signori, già convinti d'essere abbandonati da ognuno, ed esposti a i più gravi pericoli, altra migliore risoluzione in così terribil improvvisata non seppero prendere, che di trattare d'accordo co' Generali della Regnante Imperadrice. Non mancavano certamente, se alle apparenze si bada, forse a quel Senato per difendere la Città guernita di buone mura, anzi di doppie mura, di copiosa artiglieria, e di grossi Magazzini di grano, ed altri beni, quivi lasciati da gli Spagnuoli, e con presidio di non poche migliaia di truppe regolate. Nè già avea lasciato in quella strettezza di tempo il Governo di distribuir le guardie e milizie dovunque occorreva, e di disporre le artiglierie ne' siti più proprj per la difesa della Città. Contuttociò battuti dalla parte di terra da i Tedeschi, angustiati per mare dalle Navi Inglesi, e perduta la speranza d'ogni soccorso: che altro potevano aspettar in fine, se non lo smantellamento delle lor sontuose Case e delizie di campagna, ed anche la propria rovina e schiavitù? Nè pur sapeano essi ciò, che si potessero promettere del numeroso bensì e vivace Popolo di quella Capitale, perchè Popolo già mal contento, per essergli mancato il guadagno, e cresciuto lo stento, mentre da tanto tempo sì dalla banda della Lombardia, che da quella del Mare, veniva difficultato il trasporto della legna, carbone, carni, e varj altri comestibili; e forse Popolo, che declamava contro l'impegno di guerra, preso dal Consiglio di alcuni più prepotenti de' Nobili. Aggiungasi, che fra la dominante Nobiltà ed esso Popolo passava bensì in tempo di quiete la corrispondenza convenevole dell'ubbidienza e del comando, ma non già assai commercio di amore, stante l'altura, con cui trattavano que' Signori il minuto Popolo, già degradato da gli antichi onori e privilegi; talmente che non si potea sperare, che alcun d'essi volesse sacrificar le proprie vite, per mantenere in trono tanti Principi, che sembravano non curar molto di farsi amare da i loro Sudditi. E se i nemici fossero giunti a salutar la Città colle bombe, potea la poca armonia de gli animi far nascere disegni e desiderj di novità in quella gran popolazione. Finalmente si trovava la Città sì sprovvista di farine, che la fame fra pochi dì avrebbe sconcertate tutte le misure. Saggiamente perciò da quel Consiglio fu preso lo spediente di non resistere, e di comperar più tosto co i meno svantaggiosi patti, che fosse pos-